MEMORIE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE (DETTA DEI XL)

LETTERA DI ANTON MARIO LORGNA

AD ALESSANDRO VOLTA

Debbo alla cortesia del Socio Govi la conoscenza di una lettera di Anton Mario Lorgna ad Alessandro Volta, della quale si conserva l'originale nell'Istituto Lombardo (Manoscritti del Volta. Busta H, n. 149). Trovandosi in essa una importante notizia riguardante la prima fondazione del nostro Sodalizio, mi sono affrettato a pubblicarla nel presente volume, persuaso che giungerà gradita a coloro che nutrono per la Società Italiana delle Scienze quella predilezione che essa ha il dritto di esigere da ogni Italiano.

A. SCACCHI

Illmo Sig.r Sig.r Prone. Colmo.

« Non ha dubbio, che noi Italiani mancando d'una Pub.a Società di Scienze, ed « Arti, ove sia aperto l'adito d'inserire le proprie Produzioni di mano in mano che « nascono, non siamo a peggior condizione di tutte le altre Nazioni. O dobbiamo pub- « blicarle a nostre spese, e se sono di poco volume corrono rischio di non essere uni- « versalmente conservate; oppure volendo inserirle negl'Àtti di qualche estera Società « le veggiamo per diversi anni inedite, sinchè giunga la stampa del volume apparte- « nente all'anno, in cui sono state presentate. Ecco per tanto un piano che mi sono « formato a commodo de' miei Connazionali, e mio, perchè almeno ogni due anni pos- « siamo vedere le cose nostre alla luce in un solo volume raccolte. Fò lavorare a mie

« spese un nuovo carattere, ch'è un bell'Aldo di conveniente forma. Ogni due anni si « pubblicherà qui in Verona un Tomo, ch'avrà il titolo, ch' ho l'onore d'inserire a « a solo lume, non perchè quello sia il carattere, ne quella la Carta. Ogn' Autore sarà « regalato d'un Volume, ed un Volume sarà spedito ad ogni Accademia primaria « d'Europa.

« È ben giusto che a V. S. Illma, che fa tant' onore all'Italia nostra ed a se stesso « ne sia tra' primi fatto cenno ed invito, perchè voglia onorare questa Collezione di « qualche cosa di suo, quando le piace, e torna più a commodo, senz' alcun obbligo « immaginabile. Basta per tanto che le sia a notizia che pel p.° di Settembre del 1782 « si comincierà la Stampa del p.° volume; il dì p.° Sett.e 1784 succederà quella del se- « condo, e così di due in due anni. Il volume sarà in 4to. Perchè abbia sicuro recapito « il suo manoscritto, degni dirigerlo al mio nome, prevenendomi anche se vuole con lett.a « anticipatamente. Precederanno nel volume le memorie di Matematiche: succederanno « tosto quelle di Fisico (*sic*), e di Storia naturale, indi le altre, se ne avremo. Ella ben vede « che ora più ora meno Memorie non è disdicevole cosa per una Compagnia Libera. Ella « non è d'alcun Paese, ancorche la stampa per accidente si faccia in Verona, ma di « tutta l'Italia. Ella non importa nè doveri nè legami necessarj, ma un deposito libero, « e commune delle cose nostre per essere pubblicate con decenza, cose di vomini, « ch' hanno fissato il loro credito, ed ognuno de quali dee rispondere per se, come se « le pubblicasse separatamente. Vn pensiero mi tormentava un poco da principio, ed « era, ch' avrei potuto essere molestato da qualcuno per inserire cose non corrispon- « denti all'altre. Ma ho in pronto il rimedio, e mi sapro sottrarre. Vivo con isperanza, « che vorrà felicitare questa Compagnia col suo assenso, adesione ed Opera. Ella puo « fare di Vomini separati un corpo rispettabile un giorno, non inferiore a qualunque « Pub.a Società, Corpo unito col solo cemento dell'amore patrio, e del libero genio na- « turale. Ardisco solamente supplicarla, che sarebbe di mia somma consolazione, che « potessi avere di suo qualche cosa pel primo volume dell' anno venturo. In seguito poi « come, e quando le piacerà. Ma ella vede che tutto dipende dal primo presentarsi al « Pub.°, che faremo col primo volume.

« Attenderò suoi riscontri per mia norma. Sono intanto col più profondo ossequio « e divozione.

Verona p.° Marzo 1781.

Di V. S. Illma.
V.m D.m O.m Servitore
Ant.° Lorgna Col.° e
D.re delle Scuole Militari

Il foglietto a stampa annesso porta:

MEMORIE

DI UNA PRIVATA

SOCIETÀ ITALIANA

DI SCIENZE ED ARTI [1])

Poi scrittovi a penna: RAME

VERONA

PER DIONIGI RAMANZINI

MDCCLXXXII.

La soprascritta è:

All'Illmo Sg.^{r} Sg.^{r} Pron. Colmo.
Il Sig. Alessandro Volta
P.^{o} P.^{re} nell'Università
DI
PAVIA

[1]) Nel pubblicare le Notizie Istoriche della Società Italiana delle Scienze (tomo V, serie 3ª delle Memorie) assai scarse notizie ho potuto raccogliere riguardanti la sua origine. E però ho soggiunto (p. 19) « Ricercando i particolari della origine della Società Italiana non mi è stato « possibile saperne più di quanto ho fin qui riferito. E però non potrei dire con certezza chi primo « avesse concepito il disegno di fondarla, nè con quali pratiche si fossero stabilite le leggi che « dovevano regolarla. E siccome il maggior merito di questa fondazione va attribuito a chi primo « ha avuto il concetto di raccogliere nei modi prescritti dallo statuto gli Scienziati della nostra « penisola, è spiacevole che non ci sia dato conoscere il suo nome per tramandarlo onorato alla « posterità. È probabile che non vi sia stato un solo a cui questo merito sia dovuto, ma che un « certo numero dei primi Socii scambiandosi le loro idee sia nato dal loro conversare il proponi- « mento di fondare la Società Italiana ». Per questa lettera si scorge che nel principiare dell'anno 1781 Anton Mario Lorgna aveva un proponimento ben diverso dal *piano semplice e concordato* pubblicato nel 1782 nel primo tomo delle Memorie; dappoichè egli intendeva fondare una privata Società Italiana di Scienze ed Arti, e nell'anno seguente o nel corso dello stesso anno 1781 si convenne che le arti fossero escluse dai lavori sociali. Mi sembra dunque che il propo-

nimento di raccogliere gli Scienziati Italiani con le norme stabilite nella prefazione del primo tomo delle memorie sia veramente derivato dallo scambiarsi le loro idee i primi Socii fondatori. Il novello sodalizio s'intitolò semplicemente *Società Italiana* intesa a pubblicare memorie di Matematica e di Scienze naturali (Fisica). Il titolo di *Società Italiana delle Scienze* fu dai Socii adottato nel 1801.

Son lieto leggendo in questa lettera quelle parole. *Ella* (la Società) *non è di alcun paese, ancorchè la stampa per accidente si faccia in Verona, ma di tutta l'Italia.* Non ho potuto mai supporre che Anton Mario Lorgna avesse avuto questo nobile concetto, certamente dimenticato quando scrisse il suo testamento col quale pretese che Verona fosse la sede della Società. Un secolo dopo, discorrendo della Sede della Società, (p. 25 e 26 delle Notizie Istoriche) ho esposto più ampiamente quello stesso che Lorgna avea scritto al Volta.

A. Scacchi